

Giovani BERTOLE' - cancelliere d'Olona, risalenti al 1541
di cui ne curiamo la presentazione fatta in occasione della
presentazione di un nuovo Regolamento d'Olona nel 1881



PREFAZIONE.

Eas summo studio, et diuturna
meditatione elucubrarunt
Viri doctissimi.

VERRI.

Come l'antico diritto romano era cresciuto a sif-
fatta mole da richiedere necessariamente una
compendiosa raccolta, quale venne eseguita d'ordine di
Giustiniano circa la metà del VI secolo sotto il nome di
Pandette o Digesti, in egual modo le antiche Costituzioni
o Statuti del Ducato di Milano erano giunti a tale e tanta
moltitudine di leggi, che per la loro conoscenza ed appli-
cazione fu indispensabile procedere ad una ordinata scelta
delle medesime, avvenuta appunto sotto Carlo V verso
la metà del secolo XVI colla denominazione di *Nuove Co-
stituzioni*.

Queste *Nuove Costituzioni* mantengono perfettamente il
carattere tradizionale degli statuti di ogni tempo e di ogni
nazione, i quali, dopo la caduta dell'Impero Romano, rap-

presentavano il secondo periodo della sapienza civile provvedendo alle condizioni speciali delle varie regioni.

Tale collezione infatti contiene frammiste disposizioni emanate da Autorità ed in epoche diverse, concernenti lo stato, le persone, le cose e quindi anche le azioni e le forme degli atti giudiziali o estragiudiziali, e ciò a somma differenza dei Codici moderni, che vi succedettero, i quali, abbandonato il diritto storico, con sistematica partizione delle materie, stabiliscono principii generali che rendono possibile la decisione anche dei casi non contemplati da espresse norme di legge.

Egli è precisamente per la natura di queste collezioni di leggi emesse saltuariamente ed a seconda delle circostanze e degli oggetti che interessavano la pubblica o privata cosa, che noi possiamo trovare nelle *Nuove Costituzioni* una parte speciale che tratta particolarmente del Fiume Olona, e nella quale si statuisce intorno alla custodia del medesimo, al modo, ai tempi ed alle cautele per usare delle sue acque, alla conservazione delle sorgenti ed alla manutenzione del Fiume e dei soprastanti ponti, fissandosi l'orario estivo dalla metà di marzo alla metà di settembre a vece che dal 25 marzo all'8 settembre, come venne successivamente introdotto dalla generale consuetudine notata pure da Romagnosi nella sua *Condotta delle acque*, e sanzionata poi espressamente dall'ultimo Regolamento Generale del Consorzio Olona in data 12 febbraio 1881.

Tra i varii fiumi dell'esteso Dominio di Milano sola è menzionata e regolata con apposite disposizioni l'Olona,

— 7 —

alla quale venne sempre attribuita una particolare importanza sia per la macinazione dei grani servienti all'alimentazione prima della Città e Contado, sia per la irrigazione praticatavi da remotissimo tempo da una industriosa Utenza che, dopo una controversia di oltre settant'anni, addivenne in confronto del Regio Fisco all'assoluto acquisto del Fiume e pertinenze sue mediante la memoranda Transazione 7 maggio 1610 a rogito del Notajo Camerale Giuseppe Crasso, ratificata il 3 maggio 1611 da Filippo II con ampia e solenne deroga ad ogni e qualunque contraria disposizione di legge fosse stata da chiunque ed in qualsiasi modo o forma dapprima emanata.

In quanto alle *Nuove Costituzioni* sebbene sostituite dappoi da una serie di legislazioni avvicendatesi coll'alternarsi delle politiche condizioni, giunsero però fino a noi, e non come un semplice ricordo storico, ma come un documento immutabile per tutti quei diritti d'indole principalmente privata, che dalle medesime immediatamente o mediatamente derivarono, e di cui le stesse sono il fondamento od il titolo originario e legittimo d'acquisto, e ci arrivarono altresì quali fonti di diritto ancor vive in moltissimi rapporti contrattuali conservati dalle consuetudini integranti la legge scritta, ed alle quali ebbero sempre espresso riferimento i Regolamenti Generali del Consorzio Olona ed indicatamente quelli in data 11 maggio 1812, e 12 febbrajo 1881 ora vigente.

Da ciò ne proviene chiaramente dimostrata la importanza che le *Nuove Costituzioni* hanno avuto e la influenza che

possono tuttavia esercitare, non a scopo solo di scientifiche ricerche, ma a sussidio ed a prova di positivi diritti nelle medesime radicati, e per costante osservanza tramandatici dai nostri maggiori.

Egli è appunto per tali considerazioni e per il desiderio di agevolarne la consultazione, che nacque il pensiero di volgere nel nostro idioma quelle vetuste leggi, limitatamente però alla parte che riguarda gli Ordinamenti del Fiume Olona.

E tanto più l'opera apparve opportuna in quantochè la originale lezione rilevasi in uno stile latino della massima decadenza, reso ancora più incerto ed oscuro da vocaboli puramente d'uso locale o di pratica forense, di modo che il senso del testo non ricorre sempre facilmente, molto più laddove scende a tecniche nozioni e ne assume lo speciale ed antiquato linguaggio.

Quel pensiero intanto ebbe la sua esecuzione, e la breve versione manoscritta venne rassegnata alla benevolenza dell'Onorevole Amministrazione del Consorzio Olona, nè sarebbe certamente uscita da quell'umile e adatta sua forma, se quella benemerita Amministrazione, corrispondendo degnamente al generale invito fatto dalla nostra Milano, non avesse deciso di presentarsi all'indetta Esposizione Nazionale col ricco patrimonio de' suoi rilievi tecnici e studii di idraulica, nella quale fino da remoto tempo vanno meritamente celebrati gli Ingegneri lombardi, e col corredo d'altri notevoli lavori d'indole statutaria e regolamentare, storica e statistica, a canto ai quali, rinnovata

- 9 -

per le stampe, ambì comparire anche la modesta versione fregiata del nome di quell'illustre Rappresentanza, alla quale fino dall'origine sua era stata rispettosamente dedicata.

Dott. GIOVANNI BERTOLÉ.

